
Dieci anni per un'Europa fraterna

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

I responsabili dei Movimenti e Comunità di “Insieme per l’Europa” hanno celebrato nella preghiera il decimo anniversario di questo cammino.

Il 31 ottobre 1990, ad Augsburg, in Baviera, venne firmata dalla Chiesa cattolica e dalla Federazione luterana mondiale la Dichiarazione sulla giustificazione. Un grande passo in avanti nell'ecumenismo.

Quella stessa sera, nella vicina Oettingen, cattedrale evangelica dei Focolari, ebbe inizio un originalissimo cammino di comunione tra movimenti e comunità di diverse Chiese, allo scopo di offrire una nuova energia spirituale e un progetto concreto ad un'Europa in evidente difficoltà di motivazioni e coesione. L'iniziativa partì da alcune grandi personalità del mondo cristiano europeo, tra le quali Chiara Lubich e Helmut Nitschke, con discepoli, e Andrea Riccardi.

In quell'occasione i rappresentanti di 15 movimenti e comunità evangelici si incontrarono con i Focolari e con Sant'Egidio per capire se la comunione esistente tra i movimenti cattolici e quella di ben più antica data in atto tra i gruppi evangelici poteva acquistare un orizzonte comune. La risposta fu affermativa. Da quel giorno cominciò un cammino comune fatto innanzitutto di conoscenza reciproca, di riflessione e preghiera per dare un contributo non solo all'ecumenismo, ma anche alla società civile e alla politica del Vecchio continente. Il nome che si diedero definisce anche il loro progetto: "Insieme per l'Europa".

Dopo sei incontri in Italia e Germania, si tenne ai due grandi appuntamenti di Salsomaggiore – ogni volta circa 5 mila presenti –, che videro anche la partecipazione di numerosi esponenti del mondo ecclesiale (tra tutti ricordiamo il card. Kasper e il vescovo Friedrich) e politici (generalisti del calibro di Romano Prodi e Jacques Delors). Quasi due appuntamenti hanno dato un'immagine fresca, viva e profonda della comunità cristiana presente in Europa, fuori dagli stereotipi un po' atardi delle riunioni per gli abbati di Brno, sia in campo ecumenico che politico.

Tra di noi c'è oggi, tra le altre, la nota più innovativa del cammino di "Insieme per l'Europa": il primo luogo frequentato viatico da "Insieme per l'Europa" è una esperienza di gioia e condivisione, possibile oggi, delle diversità – non solo economiche, ma anche politiche, etiche e culturali – più che una totale constatazione della frattura apparentemente incolmabile. In accordo lungo questo cammino di movimenti e comunità ha un carattere "nicola", in terzo luogo la comunità cristiana con "Insieme per l'Europa" riflette la valenza non solo ecclesiale ma anche civile e politica del proprio impegno. A vent'anni dalla nascita del movimento "Insieme per l'Europa" la speranza.

A Santa Maria in Trastevere, a Roma, la sera dell'11 novembre – in memoria di una vicenda paradigmatica di bilancio e di programmazione – i responsabili dei movimenti e comunità di "Insieme per l'Europa" hanno festeggiato nella profondità e nell'unità di un momento di preghiera i loro primi dieci anni, che hanno preso il via sotto il segno dello Spirito Santo, che continua a ispirarci, come ha detto Gianni Pirelli, uno tra i responsabili tedeschi dell'iniziativa. Ha aggiunto Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio: "La testimonianza cristiana è sempre espressione di una comunità. "Insieme per l'Europa" ne è in questa chiesa discepolo". E Maria Viova, presidente dei Focolari: "La cosa di Dio nascono spesso inosservate e nel silenzio. Oggi parli i responsabili della Chiesa vedono nel nostro agire comune un segno di speranza. Noi speriamo che la presenza spirituale di Gesù ha nel suo volgimento testimonio. Questo potrà essere un segno di speranza anche per il mondo".